



# GRUPPI DEL VANGELO 2024-2025: PAOLO TESTIMONE DI SPERANZA

1° incontro: Ottobre 2024

## LA SPERANZA NELLA VITA

### “Rallegratevi nel Signore” (Fil 4,4-8)

«Per il cristiano la gioia è un dovere» (Sant'Agostino).

#### PREGHIERA INSIEME Salmo 121

Quale gioia, quando mi dissero: «Andremo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, secondo la legge di Israele, per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: sia pace a coloro che ti amano,

sia pace sulle tue mura, sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: «Su di te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene.

#### Filippesi 4,4-8

**4** Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi.

**5** La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino!

**6** Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti;

**7** e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.

**8** In conclusione, fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri.

#### RILEGGIAMO INSIEME IL TESTO

- **Premessa:** Il Signore è vicino!
- **Gli inviti/imperativi:**
  - *In positivo:* Rallegratevi. *In negativo:* Non angustiatevi
  - Sia nota a tutti la vostra affabilità/amabilità
  - Esponete a Dio le vostre richieste
    - Come esporre le richieste: con preghiere, suppliche e ringraziamenti
  - Sia oggetto dei vostri pensieri quello che è
    - vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode,
- **Conseguenze:**
  - la pace di Dio custodirà i vostri cuori
  - la pace di Dio custodirà i vostri pensieri
- **Il senso di alcune parole:**
  - rallegrarsi
  - amabilità
  - pensieri/cuori
  - pace

## ALCUNE DOMANDE AL TESTO

- È possibile ordinare e quindi “volere”, cose che non dipendono dalla volontà, come i sentimenti (la gioia, il rallegrarsi...) e i pensieri (che vengono a vanno dentro di noi anche senza che lo vogliamo)?
- Come si può mantenere uno spirito di gioia nei momenti difficili?
- La gioia raccomandata in che cosa si differenzia dalla felicità, dall’entusiasmo, dall’allegria?
- Qual è la differenza tra amare ed essere amabili?
- Cosa normalmente è oggetto dei nostri pensieri?
- In cosa consiste la pace di Dio?

## PER APPROFONDIRE IL TESTO

### Rallegrarsi sempre nel Signore

*Gioire nel Signore sempre* significa trovare gioia, pace e contentezza in Dio indipendentemente dalle nostre circostanze. È una chiamata a mantenere uno spirito di gratitudine e lode, qualunque cosa accada quali sfide potremmo dover affrontare. Gioire nel Signore non è negare o ignorare le difficoltà della vita, ma piuttosto la scelta su cui concentrarsi, la bontà e fedeltà di Dio in mezzo a quelle sfide. È una mentalità di fiducia e fiducia nella sovranità e nelle promesse di Dio, nella conoscenza del suo amore.

Il versetto incoraggia i credenti a coltivare l’abitudine alla gioia, non solo in tempi di prosperità o felicità, ma in ogni momento. Questa gioia continua è un riflesso di una fede profondamente radicata nella bontà e nella provvidenza di Dio, anche quando tutto intorno a noi sembra andare in pezzi.

Quando gioiamo nel Signore sempre, spostiamo la nostra prospettiva dalle nostre circostanze alla verità eterna di Dio. La nostra gioia non dipende da fattori esterni, ma affonda le sue radici nell’amore di Dio. Questo atteggiamento di gioia funge anche da potente testimonianza per gli altri, mostrando la pace e la speranza che possono derivare solo da una relazione con Cristo.

Questa è la speranza cristiana: memoria dell’amore di Dio che ci salva, certezza di un amore nel presente anche in mezzo alle difficoltà della vita e certezza che la relazione con Lui ci accompagnerà anche nel futuro.

La speranza cristiana non è ottimismo, ma ha un fondamento: l’amore che salva.

La gioia è sentire che la propria vita è piena, nonostante ciò che la cronaca concretamente ci mette davanti.

Una persona sente che la propria vita è piena quando si sente appartenente a Dio.

In sostanza, rallegrarsi sempre nel Signore significa vivere una vita segnata da gratitudine, fiducia e lode, indipendentemente da ciò che può accaderci. È una scelta trovare gioia alla presenza di Dio, sapendo che Lui è con noi in ogni stagione della vita. Possiamo sforzarci di mettere in pratica questo comandamento ogni giorno, trovando la nostra massima soddisfazione e gioia solo nel Signore.

### La pace di Dio

Lo Shalom, la pace, è dono del Risorto, è dono di Dio prima che essere azione della buona volontà degli uomini. Ed è una pace diversa da quella che dà il mondo.

*“Vi lascio la pace, vi do la mia pace, non come la dà il mondo”.*

La pace di questo mondo è sempre ristretta, ha dei confini, è per quelli del proprio clan, del proprio gruppo, della propria nazione: non ha sempre una dimensione universale.

Ma senza una lotta contro le passioni umane, contro l'idolo della potenza del successo, della superiorità sull'altro di ogni tipo, senza una lotta contro tutto questo, non c'è un cammino reale di pace. E queste cose sono dentro di noi.

Quindi mentre portiamo dei messaggi di pace agli altri siamo invitati a esaminarci dentro. Perché anche dentro di noi ci sono i germi della guerra.

La pace di Dio, è una pace universale, che abbraccia tutti gli uomini e si costruisce sul perdono che presuppone la capacità di vincere il male con il bene, pronti a pagare di persona.

Finché non si arriva a questo, ma si vuole a tutti i costi ciò che compete, ciò che è di proprio diritto, e si fa semplicemente l'elenco delle proprie ragioni, non si arriva alla pace, perché non si vuole pagare niente. La pace invece ha un costo, richiede un compromesso anche nel senso di lasciar cadere alcuni diritti rivendicati. E' chiaro che poi saranno le trattative che dovranno far vedere quali possono cadere. Però se si parte con la sola idea che bisogna avere la totalità dei propri diritti, non si arriva umanamente alla pace.

Lo Shalom è un dono di Dio, per il quale innalzare una preghiera di intercessione.

## PROSSIMO INCONTRO:

**22 Novembre LA SPERANZA DELLA CARITA' “Più grande è la carità” (1Cor 13,1-13)**



## APPROFONDIMENTI PERSONALI

### a) Alcune testimonianze

«Per il cristiano la gioia è un dovere» (Sant'Agostino). Sono convinto che, dopo l'amore, la gioia sia la cosa più bella uscita dalle mani di Dio. E noi valiamo quanto vale la nostra gioia.

Eppure, vediamo intorno a noi tanta gente incupita, triste, pessimista. E nonostante Chesterton abbia detto che «la gioia è il gigantesco segreto dei cristiani», ci sono in giro troppi credenti dalla fede pallida o ingrigitata, strascicata stancamente.

La società in cui viviamo ha, invece, bisogno di freschezza, di lievità, di serenità. Bisogna fare con gioia e serenamente quanto facciamo, e far trasparire gioia attorno a noi. «La nostra gioia è il modo migliore di predicare il cristianesimo» (santa Teresa di Calcutta).

Scrivi una donna autenticamente spirituale: «Io penso, Signore, che tu ne abbia abbastanza della gente che parla di servirti con un piglio da condottiero, di conoscerti con aria da professore, di amarti come si ama in un matrimonio invecchiato. Un giorno in cui avevi voglia d'altro, hai inventato San Francesco e ne hai fatto il tuo giullare. Lascia che noi inventiamo qualcosa per essere gente allegra che danza la propria vita con te» (Madeleine Delbrel).

Per non diventare come un "matrimonio invecchiato" chiediamo a Dio di farci godere le gioie della vita, e di donarci la gioia della sua grazia, perché «chi è colmo di gioia, predica senza predicare» (santa Teresa di Calcutta).

### b) Una testimonianza di vita bella, sensata, gioiosa, appagante.

- La tua vita oggi è davanti ad un *Kairòs* sorprendente: Dio abita da sempre la tua esistenza, in qualsiasi situazione ti possa trovare. Questo è un vangelo, è il Vangelo di Gesù, è il Vangelo che è Gesù. Se accogli questa parola inizi a guardare alla tua vita e agli altri che ti circondano con occhi nuovi... inizia a fiorire il deserto...
- Non ci viene chiesto di creare una vita parallela, un mondo tutto nostro in cui le cose funzionano secondo la nostra logica. Il nostro compito è essere cittadini testimoni della bellezza della vita, nonostante tutto. La vita ordinaria per noi è straordinaria perché è abitata da Dio; gli altri non lo fanno e ne godono senza conoscere la sua origine.
- È la perla preziosa scoperta nel campo della vita... Questo è meraviglioso: il Vangelo si trova nel cuore dell'uomo. Dentro le relazioni gli uomini possono sperimentare la gioia vera perché sperimentano l'abbraccio di Dio, che è Trinità d'amore.
- Isolarsi in nome di un rapporto più profondo con Dio non è perfettamente quello che Gesù vuole.
- La rivelazione cristiana non crea una nuova religione ma è l'annuncio di una possibile relazione con Dio che rende nuove tutte le cose.
- Certo Dio si incarna totalmente nell'umano, e noi abbiamo sempre bisogno di trovare gesti, parole, riti... Ma non va mai dimenticato che Dio sta prima e dopo l'espressione religiosa umana, egli la accoglie e sempre la supera. La strada per la salvezza è semplicemente la vita, l'altro, l'altra, l'amore, aprirsi al mistero della relazione. I credenti sono specialisti delle relazioni perché Dio non solo è nella relazione ma è relazione. Essi vedono il volto di Dio che è un padre che ama il figlio nello spirito santo: un mistero infinitamente grande ma piccolissimo, vicinissimo.
- Dio non è un dio tiranno che ci lega a sé con la forza o il ricatto... Non ha creato tra noi e lui una relazione di dipendenza, di sudditanza, di necessità.
- Questa epoca in cui il divino è scomparso (anche se alle volte ricompare sotto mentite spoglie) ed è rimasto solo l'umano, questa epoca così secolarizzata forse è anche frutto del cristianesimo che ha eliminato gli idoli vani, abolito la distanza tra l'uomo e Dio, abolito le pratiche come prezzo per la benevolenza di Dio.
- Pensiamo alla bellezza della relazione di coppia, così desiderata che oggi molti giovani la ritengono troppo grande per loro e vi rinunciano, pensiamo alla sessualità, all'innamoramento, alla maternità, alla paternità, allo studio, alla musica, al gioco, al lavoro, allo sport... Oggi l'esperienza del fascinoso, del mistero abita questi luoghi e certo qui è possibile trovare il Dio-con-noi.
- Ricordiamo sempre il concilio in *Gaudium et Spes*: nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel cuore dei credenti in Cristo.

La nostra epoca, come diceva Kasper, rappresenta una grande chance per il cristianesimo; occorre che ci riconciliamo con essa perché è il frutto della nostra fede e rinnegarla vuol dire rinnegare la nostra stessa fede, non riconoscerla vuol dire non riconoscere il passaggio di Dio nella storia, il tempo propizio, non riconoscere nel nostro presente il *Kairos* di Dio.

